

Dal 1394 il territorio fu dato in feudo da Bonifacio IX al capitano ascolano Giovanni dei Tibaldeschi per compensarlo dei servizi in uomini e denari prestati nella lotta contro il duca di Atri, che aveva posto gli occhi sulla signoria di Ascoli.

Partecipò successivamente alla lunga e cruenta guerra del Tronto.

Lo spostamento del centro abitato verso l'alto, su una posizione strategica più felice, fece, in seguito, decadere il Castello e sulla dorsale del colle si sviluppò il nuovo centro, più facile a difendersi dagli attacchi nemici.

Nei primi dell'Ottocento, Folignano subì l'assedio da parte di Scjabolone. Con l'unità d'Italia divenne Comune del Regno con circa 3.000 abitanti, molti di più della vicina Maltignano.

Per circa un secolo, il paese è vissuto senza grandi cambiamenti, rimanendo quasi immobile nel tempo. Poi, alla fine degli anni Sessanta la grande svolta, determinata sia dalla crisi delle abitazioni della vicina Ascoli, stretta tra il Tronto ed il Castellano, sia dalla vicinanza della Vallata del Tronto, centro di notevoli insediamenti industriali favoriti dagli incentivi della zona Cassa del Mezzogiorno, e dalla industriosa Val Vibrata.

Molti dirigenti di fabbrica che venivano dal nord e dal sud per lavorare in Ascoli non trovavano di meglio che sistemarsi in territorio di Folignano. I prezzi delle abitazioni e dei fitti erano migliori e gli spostamenti per la zona industriale più agevoli, perché gli automobilisti provenienti dal territorio di Folignano non dovevano e non devono attraversare il centro cittadino sempre più intasato specie nelle ore di avvio e di rientro dal lavoro nelle fabbriche.

Folignano subiva così, in quegli anni, una radicale trasformazione. Alcune zone rurali del suo vasto territorio cambiano aspetto e diventavano vera e propria periferia del capoluogo piceno. La popolazione passava dai 2.570 del 1969 ai 7.678 dell'88 per arrivare agli oltre 8.000 abitanti attuali.

Il servizio urbano di Ascoli, la SAUC, ha cominciato a servire parte del suo territorio: la cosiddetta zona Morini

e tutta Villa Pigna, oggi centro residenziale nonché quartiere generale della Costantino Rozzi Spa e di altri imprenditori locali e non.

I nuovi insediamenti di Villa Pigna, Case di Coccia, Piane di Morro, poli della nuova urbanizzazione dettata dalla necessità, hanno messo a dura prova, in questi anni, l'efficienza e le strutture amministrative del piccolo Comune. L'organico, che a metà degli anni '70 era costituito da poche unità, oggi conta circa trentacinque dipendenti, ritenuti ancora insufficienti per le accresciute esigenze di servizio.

Le maggiori imprese edili ascolane e locali hanno costruito migliaia di metri cubi di fabbricati. Condomini grandi e piccoli, ville e abitazioni a schiera, senza tuttavia mai rompere quell'equilibrio ambientale e paesaggistico che il territorio ha sempre avuto in passato.

Anche oggi, a Villa Pigna, il verde è predominante. A chi vi arriva dalla superstrada, appare come un grande polmone di verde, con più vegetazione che case.

Il grande sviluppo di questi anni apre un nuovo capitolo nella storia di Folignano. Molto rimane ancora da fare, soprattutto a livello di strutture, servizi e di integrazione sociale - afferma il sindaco Mazzantini -- visto che gran parte dei nuovi insediati proviene dalle più disparate regioni italiane ed anche dall'estero. Massimo D'Azeglio diceva "L'Italia è fatta, occorre fare gli Italiani". Noi diciamo "Occorre fare anche i Folignanesi".

Nelle sue "Storie Ascolane", il Luzi ricorda che nella chiesa priorale di Castello ed in quella di S. Gennaro c'erano, una volta, pregevoli dipinti di Cola di Amatrice, tra cui la *Vergine col Bambino tra le braccia*, *S. Francesco* e, ai lati, i *Santi Gennaro e Agostino*. Questi dipinti parlano da soli della grandezza culturale di Folignano nei tempi andati. Sempre la stessa fonte par-



ne", il Luzi ricorda che nella chiesa priorale di Castello ed in quella di S. Gennaro c'erano, una volta, pregevoli dipinti di Cola di Amatrice, tra cui la *Vergine col Bambino tra le braccia*, *S. Francesco* e, ai lati, i *Santi Gennaro e Agostino*. Questi dipinti parlano da soli della grandezza culturale di Folignano nei tempi andati. Sempre la stessa fonte par-

la di un bel trittico del Crivelli. Queste opere hanno, purtroppo, preso nel tempo altre vie. Chissà dove sono esposte!

Alemanno, allievo del Crivelli, rappresentante la *Madonna col Bambino* al centro e *S. Cipriano e Santa Caterina d'Alessandria*, ai lati, che si trova nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Castel Folignano.

AVVISO AGLI ABBONATI

Informiamo i lettori che, per esigenze di disponibilità di copie, dai prossimi mesi sarà sospeso, senza alcuna eccezione, l'invio della rivista a quanti risulteranno non in regola con l'abbonamento.

ABBONARSI A *flash* E' FACILE

basta versare l'importo sul C/C Postale n. 11324639 intestato a Editoriale Prospero - Ascoli Piceno - Corso Mazzini 137.

Abbonamento	semplice	L. 20.000
"	simpatizzante	L. 30.000
"	sostenitore	a piacere